

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

I 120 anni della Cgil «Valore sociale al mondo del lavoro»

L'anniversario. Diego Riva: «Dalla parte del Paese»
Il prefetto De Rosa: «Grazie a voi il modello Lecco,
un esempio di confronto con le imprese da esportare»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

È un compleanno importante, quello che ieri è stato celebrato allo spazio Oto Lab, l'ex Metallurgica Rusconi. Lecco ha infatti festeggiato i primi 120 anni della Camera del Lavoro, riferimento da sempre per decine di migliaia di lecchesi.

Nel parterre degli ospiti, a rappresentare istituzioni, categorie, associazioni, anche il prefetto Castrese De Rosa, che ha spiegato di stare sempre «dalla parte dei lavoratori». «La Cgil ha una forza di iscritti, aderenti e volontari di cui le istituzioni devono tenere conto. Si tratta di uno degli attori del "modello Lecco", che ritengo un esempio da esportare perché sul territorio ho trovato una capacità di confrontarsi in modo costruttivo, tra sindacato e aziende, che altrove non ho mai visto».

Accanto a lui, a portare il saluto della comunità alla Camera del Lavoro, anche il pre-

■ Annullata per un impegno sindacale la partecipazione di Maurizio Landini

sidente della Provincia Claudio Usuelli e il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni. Presente anche la presidente onoraria di Anpi, Giancarla Riva Pessina. Assente invece per un impegno sindacale il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, il cui spazio è stato dedicato al vicesegretario nazionale Gianna Fracassi.

Dopo aver dedicato un passaggio al luogo scelto per ospitare l'evento, simbolico rispetto alla storia industriale del territorio lecchese con una vallata - quella del Gerenzone - divenuta nei primi del Novecento un distretto industriale, Diego Riva ha introdotto il documentario, realizzato non soltanto per ripercorrere i 120 anni di vita della Cgil ma anche per disporre di un supporto attraverso il quale entrare nelle scuole e trasmettere i valori sindacali alle giovani generazioni.

«Le iniziative che facevamo 120 anni fa sono ancora valide, ma soprattutto dobbiamo ricordarle, perché se si conosce il passato si potranno affrontare le sfide future - ha affermato -. Il valore sociale del lavoro e la confederalità sono due paradigmi ancora oggi fondamentali per tutelare gli interessi generali del Paese, del mondo del lavoro e

dei pensionati, per ridurre le disuguaglianze e promuovere le libertà sociali». Quindi ha dedicato un pensiero ai giovani e alla pandemia, ai grandi cambiamenti in atto a livello planetario. «Siamo in un periodo difficile, ma la storia insegna che è proprio in questi momenti che la tutela dei diritti va messa al primo posto».

Dopo la proiezione del documentario, ricco di storia e accadimenti relativi non solo al sindacato ma all'intero territorio, è giunto quindi il momento del contributo di Alessandro Pagano, segretario generale Cgil Lombardia, che tra le altre cose ha ricordato il proprio incontro, da giovane delegato, con Pio Galli.

A chiudere è stata invece Gianna Fracassi, la quale in collegamento ha evidenziato che «il nostro Paese non cresce da vent'anni perché le politiche messe in campo hanno abbattuto la crescita. Lo sviluppo passa attraverso gli investimenti e in questo senso il Pnrr è carente. Manca una visione complessiva, un filo conduttore, in un Paese dove la programmazione e la progettazione rappresentano da tempo un problema serio. Non accetteremo comunque svalutazioni delle condizioni dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli ospiti allo spazio Oto Lab mentre ascoltano l'intervento del segretario generale Diego Riva

I segretari

Da Pio Galli a Diego Riva, quante lotte in fabbrica

La storia della Camera del Lavoro di Lecco e Circondario inizia il 31 marzo 1901, ad opera di sei società operaie fondatrici: filatori in seta, falegnami, muratori, metallurgici, scalpellini e fonditori di metallo, cui nel giro di qualche mese si aggiunsero diverse altre realtà quali "Società di miglioramento", imbianchini e verniciatori, operaie d'ogni arte, lavoratori delle tele metalliche, fibbiari, trafiletti, panettieri e calzolai. Due anni più tardi verrà quindi organizzato il primo Congresso operaio interprovinciale. In breve, il sindacato diventa riferimento non solo degli operai ma anche dei contadini affittuari. Per ottenere un miglioramento sindacale e la

riduzione dell'orario di lavoro prendono forma i primi scioperi nelle trafile e nelle filande. Il primo Congresso della Camera del Lavoro lecchese si svolge invece nel 1947. Molte le figure che hanno reso grande la Camera del Lavoro di Lecco: da Pio Galli (segretario generale dal luglio 1954 al giugno 1962, cui è dedicata la sede sindacale), a Giuseppe Voltolini (1967-1970), a Remo Viganò (1974-1981). Alla guida della Cgil Lecco si ricordano anche Vanni Galli, Isidoro Galbusera, Renato Bonati, Alberto Anghileri (nel primo decennio del Duemila, contrassegnato da importanti vertenze sindacali: dalla Moto Guzzi, alla Riello, dall'Icam,

alla Leuci), Wolfgang Pirelli, che ha ceduto il testimone il 30 ottobre 2018 al segretario generale attuale Diego Riva. Nel marzo dell'anno successivo sono entrati in segreteria Marco Brigatti e Francesca Seghezzi.

È stata quest'ultima a introdurre, ieri, l'intervista doppia a Lucia Codurelli, delegata all'ex Tubettificio, e Madava Gentili, dipendente di Gavazzi Tessuti Tecnici. Le due donne hanno presentato le loro esperienze sindacali, l'una avviata negli anni Settanta e l'altra di questi ultimi anni, ma accomunate dal fatto di essere nate entrambe sulla base del supporto ricevuto dal sindacato nel risolvere problemi con datori di lavoro precedenti. Le ospiti hanno ricordato le caratteristiche del lavoro al femminile, le conquiste fatte e quelle ancora da ottenere, tra diritti e conciliazione vita-lavoro. C.D.Z.

Nasce Unicredit Italia. Primo obiettivo, semplificare

Prosegue in Unicredit il processo di semplificazione e di rafforzamento della struttura operativa, con focus particolare per ciò che riguarda l'Italia e la Lombardia.

Lo ha annunciato ieri in una nota l'istituto di credito ricordando come i nuovi ulteriori passi facciano seguito all'istituzione del nuovo assetto organizzativo presentato lo scorso mese di maggio dall'ad del gruppo, Andrea Orcel, e alla nomina di un nuovo Group executive committee (Gec).

«Tutte le strutture organizzative - spiega la nota -

vengono ridisegnate con l'obiettivo di garantire livelli di esecuzione e capacità decisionali più rapide oltre a promuovere l'eccellenza operativa, facilitando legami ancora più solidi tra il management, i clienti e le comunità in cui la banca opera».

In particolare «tutte le attività italiane rientrano nella nuova Unicredit Italia, una geografia autonoma all'interno del Gruppo, dotata di tutte le leve necessarie per supportare e soddisfare al meglio le specificità dei territori e le diverse esigenze locali. La nuova Unicredit Italia è guidata

da Niccolò Ubertalli, nominato responsabile Italia».

Sotto la guida di Ubertalli, Marco Bortoletti resta regional manager per la Lombardia, regione dove Unicredit è presente con 283 filiali, quasi 2.500 dipendenti «e sostiene l'economia del territorio con oltre 21,5 miliardi di euro di finanziamenti a imprese e famiglie della Regione».

«L'annuncio di oggi - commenta Andrea Orcel - è un ulteriore passo verso il raggiungimento del nostro obiettivo di semplificare e ridurre la complessità che ha caratterizzato il nostro business per



La sede di Unicredit

troppo tempo. È l'inizio di un processo di maggiore responsabilizzazione, che ci consentirà di sbloccare tutto il valore insito nel nostro Gruppo, in modo da poter servire al meglio i nostri clienti e le nostre comunità. Parte di questo percorso di semplificazione - aggiunge Orcel - include la creazione di Unicredit Italia, che diventa una geografia autonoma e dotata di pieni poteri, accanto a Germania, Europa Centrale ed Europa dell'Est. Una scelta che sottolinea non solo l'importanza del nostro patrimonio e delle nostre radici, ma anche la forza di un modello di business paneuropeo perfettamente integrato, che non ha eguali».

Maria G. Della Vecchia

Lecco: la CGIL festeggia 120 anni con un grande evento. 'Questo è solo l'inizio'

 leccoonline.com/articolo.php

July 15, 2021

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Lecco



Si è "vestito" di rosso nel pomeriggio odierno lo Spazio OtoLab, nel rione di Rancio, in onore della **CGIL di Lecco**, che ha festeggiato con l'intera Città i suoi "**primi 120 anni**" di storia, di servizio e di militanza tra la gente e tra i lavoratori, per tutelare i diritti e dare risposte ai bisogni di tutti, specie dei più deboli.



Le celebrazioni - a cui avrebbe dovuto partecipare anche il segretario generale Maurizio Landini, rimasto "bloccato" altrove e sostituito dalla sua vice **Gianna Fracassi** - sono state l'occasione per presentare per la prima volta al pubblico il documentario realizzato per ripercorrere la storia dell'organizzazione intitolata a Pio Galli, che ha superato due guerre e la dittatura fascista, e che tuttora è profondamente radicata nel territorio.



Marco Brigatti

Tante le autorità presenti, con l'evento introdotto da **Marco Brigatti** della segreteria lecchese ed entrato poi nel vivo con una doppia intervista alle delegate sindacali Lucia Codurelli e Madava Gentili, conclusa da Alessandro Pagano della CGIL Lombardia.



Il Prefetto Castrese De Rosa

"Questa Camera del Lavoro - ha esordito il Prefetto **Castrese De Rosa**, aprendo la "sfilata" di interventi istituzionali - è una forza importante su cui puntare: si inserisce perfettamente in quel "modello Lecco" che, come amo ripetere, sarebbe da esportare ovunque per la sua evidente capacità di stringere sinergie e creare occasioni di confronto. Ne è un esempio il Patto territoriale per il lavoro sottoscritto poche settimane fa, in cui i sindacati hanno svolto un ruolo fondamentale per aiutare chi fa più fatica. Questi sono solo "i primi 120 anni" di una storia che avrà sicuramente un grande futuro. Io posso dirvi che il Prefetto sarà sempre dalla vostra parte, dalla parte dei lavoratori".



Claudio Uselli

"Negli ultimi mesi abbiamo assistito a situazioni di povertà drammatiche, di una portata devastante per molte famiglie, con i genitori spesso in difficoltà nel portare il pane in tavola ai propri figli" ha proseguito il presidente della Provincia di Lecco **Claudio Uselli**. "In molti casi, con il dialogo con le parti coinvolte, abbiamo trovato una soluzione, uscendone tutti vincitori. Se c'è il sindacato ci sono le aziende, e in questi anni di mandato ho avuto modo di constatare l'interesse di operare insieme per il benessere del territorio. Anche io, dunque, mi unisco agli auguri alla CGIL per questo importante traguardo".



Mauro Gattinoni

Concetti, questi, poi ripresi anche dal primo cittadino di Lecco **Mauro Gattinoni**: "Voglio ringraziare la Camera per due aspetti: l'attivismo e la testimonianza, ovvero la dimostrazione concreta del valore del lavoro, della democrazia e dei diritti civili, tanto dei singoli quanto delle famiglie, perchè portare avanti questi ideali significa fare una battaglia per l'intera comunità. Da ex rappresentante di API, personalmente sono stato a lungo "dall'altro lato", eppure devo riconoscere che la CGIL è sempre stata un interlocutore di parte e di parola, garanzia di reputazione e di affidabilità, in grado di mantenere un alto livello di trattativa sull'esempio di Pio Galli. Il nostro compito, ora, è quello di capire come sostenere il Welfare di fronte alle sfide del presente: come Amministrazione abbiamo già realizzato alcuni interventi come l'ampliamento dei posti negli asili nido e la gratuità dei trasporti per gli "under 19", ma naturalmente è necessario il contributo di tutti".



Giancarla Riva Pessina

Presenti alle celebrazioni anche **Giancarla Riva Pessina** - una degli ultimi testimoni degli scioperi del 7 marzo 1944, a cui la CGIL ha voluto consegnare un omaggio floreale per il suo costante impegno nel trasmettere i valori di democrazia e solidarietà - nonchè i rappresentanti di diverse associazioni territoriali e i "compagni" di CISL e UIL.



Il sindaco Gattinoni consegna una targa di omaggio per la CGIL a Diego Riva

Ad introdurre il documentario intitolato proprio "I nostri primi 120 anni" è stato, invece, un emozionato segretario generale della CGIL Diego Riva, affiancato dallo storico **Angelo De Battista**, che ha contribuito alla sua realizzazione, con l'obiettivo di raccontare anni di lotte, scioperi e conquiste, per voce dei protagonisti di una lunga storia che hanno contribuito a scrivere anche il già citato Pio Galli e Giuseppe Di Vittorio, che proprio a Lecco, il 3 novembre 1957, pronunciò il suo ultimo discorso ai delegati della CGIL ([QUI](#) un suo ricordo, nelle parole del valmadrerese Giorgio Isacchi).



Diego Riva

"Abbiamo raccolto tantissime testimonianze, non elencando tutti gli avvenimenti ma cercando di offrire una rappresentazione fedele della nostra esperienza per fare in modo che questo cortometraggio possa avere un'ampia visione, per esempio nelle scuole, perchè è nostro dovere investire nella formazione e nella memoria" ha dichiarato **Diego Riva**. "Stiamo parlando di oltre un secolo di militanza, di duro impegno e passione, sulla base di valori che anche oggi ci vedono in prima linea contro le campagne di odio, schiavismo e sfruttamento. Dobbiamo alzare la voce e reagire per una cultura della diversità, per un mondo migliore, mantenendo saldi gli ideali del lavoro e della confederalità. Viviamo in un periodo di grandi trasformazioni sociali, in cui il rischio della solitudine di molte persone deboli si affianca alla fatica dei più giovani. La pandemia, poi, ha esasperato le fragilità: ora ci troviamo a un punto di svolta, che può essere anche una grande opportunità; la transizione è avviata e indietro non si torna, ma tutto dipenderà da noi. Dovremo evitare che a prevalere siano le vecchie logiche determinate dal privato, la tutela dei diritti deve essere al primo posto e la sostenibilità deve far parte del nostro agire quotidiano, per contrastare le nuove marginalità sociali, l'aumento della povertà e le disuguaglianze".



"In tutto ciò dovremo ricordarci di percorrere sempre la via del sindacato di strada, dell'economia civile" ha concluso il segretario generale, ringraziando tutti i presenti con un pensiero speciale per il "compagno" Guglielmo Epifani scomparso nel giugno scorso, "un uomo che ha lottato per la giustizia e il bene comune, per gli ideali collettivi".
"Abbiamo appena firmato un Patto territoriale per il lavoro condiviso da tutti, dando concretezza a una volontà di coesione sociale. Ora dobbiamo continuare su questa strada, perchè questi 120 anni sono solo l'inizio".

B.P.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco